YESIWANT
Destination Weddings & Experiences

DESTINATION MAGAZINE

NO. 09 / 2026 SETTEMBRE



La stagione dell’incontro

La tavolata fra gli ulivi

Una degustazione che unisce

ITALY · PEOPLE · PLACES · CELEBRATIONS

Made for your yes.



Filippo Peisino / Pexels

L’Italia da vivere, oltre il giorno del sì. Dieci storie editoriali mettono in relazione stagione, luoghi e scelte concrete. Destination Magazine racconta il matrimonio come esperienza di incontro: le persone, l’ospitalità e i dettagli che danno senso al viaggio, oltre un solo giorno.

Collezione editoriale 2026, realizzata a novembre 2026. Le fotografie di repertorio accompagnano le ispirazioni: non sono reportage di eventi YesIWant.

In questo numero

01 Il ritmo di settembre 04

02 La tavolata fra gli ulivi 05

03 Una degustazione che unisce 06

04 Il territorio nella prima cena 07

05 Le conferme diventano una sola lista 08

06 Fine estate, materia e colore 09

07 Fotografie che raccontano gli ospiti 10

08 La pianta segue le relazioni 11

09 Il giorno prima, senza prove generali 12

10 Il viaggio continua con lentezza 13



STAGIONE

Phil Evenden / Pexels

Il ritmo di settembre

A settembre, ripercorrete l’ultimo tratto della cena all’ora prevista. Il paesaggio cambia quando il sole scende prima di quanto ricordavate.

Settembre invita a immaginare una festa in cui la luce accompagni i passaggi con più delicatezza. Le condizioni dipendono però dal luogo e dalla data: non scegliete una stagione come garanzia di una fotografia.

Durante il progetto verificate spazi, tempi e alternative con la venue. Lasciate che la giornata trovi un equilibrio fra desiderio di stare fuori e comfort degli ospiti. La stagione diventa un’identità quando orienta materiali e ritmo, non quando viene ridotta a una promessa sul meteo.

Da chiedere: valutate condizioni e configurazioni dello stesso periodo in quella venue.



Gli ulivi possono dare al ricevimento un carattere forte senza richiedere molte decorazioni.

PUGLIA

Marta Branco / Pexels

La tavolata fra gli ulivi

Fate vedere al catering il terreno tra gli ulivi prima di disegnare la tavola. Pendenze e passaggi definiscono la forma meglio di una pianta ideale.

Gli ulivi possono dare al ricevimento un carattere forte senza richiedere molte decorazioni. Prima di scegliere il punto esatto, verificate terreno, accessi del servizio e illuminazione dei percorsi. La tavola deve poter funzionare oltre il momento della fotografia.

Riprendete pochi materiali coerenti e lasciate visibile il paesaggio. Sedute, appoggi e una disposizione raccolta permettono agli invitati di vivere il luogo con naturalezza. Il ricordo più bello è quello di una cena in cui ci si è sentiti bene, non soltanto di una scena osservata da lontano.

Da verificare: percorrete il tragitto cucina-tavolo e quello degli invitati.



VINO

braiki dhia eddine / Pexels

Una degustazione che unisce

Scegliete una degustazione breve guidata da chi produce. Prevedete anche un assaggio analcolico con la stessa cura.

Un’esperienza legata al vino può raccontare il territorio se resta accessibile anche a chi non beve. Concordate con l’operatore durata, modalità e una proposta alternativa, evitando che un ospite si senta escluso dall’attività comune.

Non trasformate la visita in una lezione troppo lunga prima della festa. Poche storie ben raccontate e il tempo per fare domande possono bastare. L’obiettivo non è diventare esperti, ma condividere un incontro che dia al soggiorno un ricordo diverso dalla cerimonia.

Da chiedere: prevedete una partecipazione significativa anche senza degustare vino.



La prima cena può introdurre il carattere del territorio con una cucina leggibile e un’accoglienza semplice.

WELCOME

Alex Vo / Pexels

Il territorio nella prima cena

Chiedete all’oste quale piatto racconta meglio quella stagione e lasciate che lo presenti. La prima cena trova così la sua voce.

La prima cena può introdurre il carattere del territorio con una cucina leggibile e un’accoglienza semplice. Scegliete un tono diverso dal wedding day, così i due momenti mantengono una propria identità.

Se gli arrivi si prolungano, verificate come il servizio possa adattarsi senza creare una divisione fra ospiti puntuali e tardivi. Le presentazioni della coppia o del team aiutano a collegare gruppi lontani. Una cena informale riesce quando le persone smettono di chiedersi dove stare e cominciano a parlare.

Da definire: differenziate il tono della prima cena da quello del matrimonio.



Conferme, note e sistemazioni non dovrebbero vivere in documenti separati senza collegamento.

PLANNING

Edu Raw / Pexels

Le conferme diventano una sola lista

Date alla lista un solo responsabile e una data di chiusura. Da quel foglio derivano tavoli, navette e informazioni per la cucina.

Conferme, note e sistemazioni non dovrebbero vivere in documenti separati senza collegamento. Definite una lista principale, indicando chi può aggiornarla e quali dati servono a ciascun professionista. Una variazione deve avere un percorso chiaro.

Condividete soltanto le informazioni necessarie e autorizzate, soprattutto per esigenze personali. Prima dell'evento concordate una data di riepilogo con venue e catering. L'ordine non consiste nel bloccare ogni cambiamento, ma nel fare in modo che una modifica non si perda fra messaggi e fogli diversi.

Da fare: ogni variazione deve aggiornare la lista principale, non soltanto una chat.



FIORE

Nguyễn Tiến Thịnh / Pexels

Fine estate, materia e colore

Fate una prova con i materiali sul posto al tramonto. Un colore pensato su carta può avere un’altra intensità sotto gli ulivi.

Per un progetto di fine estate, partite dal tono che volete creare: più luminoso e leggero oppure più materico e raccolto. Chiedete al floral designer quali possibilità siano realistiche nel periodo e nel luogo scelto.

Una palette può unire verdi, sfumature calde e tessuti naturali senza riprodurre un catalogo. Verificate le composizioni con tavola e illuminazione. Il colore dovrebbe accompagnare il paesaggio e la coppia, non imporre lo stesso effetto a ogni ambiente della giornata.

Prova pratica: confrontate i campioni dentro e fuori la venue.



L’album non è soltanto il racconto della coppia in luoghi diversi.

FOTO

GODMODE INTRUST / Pexels

Fotografie che raccontano gli ospiti

Invitate il fotografo a seguire un piccolo gruppo durante l’arrivo. In quei primi incontri si leggono chilometri di viaggio senza bisogno di posarli.

L’album non è soltanto il racconto della coppia in luoghi diversi. Aiutate il fotografo a riconoscere le persone importanti e i legami fra loro. Una breve presentazione può rendere più preciso lo sguardo durante la festa.

Lasciate che momenti piccoli, come una conversazione al tavolo o un saluto, abbiano spazio. Non chiedete di dirigere ogni gesto. Fra anni, una fotografia apparentemente semplice può restituire la voce di una persona molto più di un’immagine perfetta di un allestimento.

Da condividere: raccontate al fotografo quali persone desiderate ritrovare nell’album.



TAVOLI

Breno Cardoso / Pexels

La pianta segue le relazioni

Prima dei numeri segnate chi farà da ponte tra due gruppi. Un ospite bilingue ben collocato può cambiare il tono di un intero tavolo.

Prima di disegnare cerchi e rettangoli, guardate chi parteciperà. Lingue, relazioni e necessità pratiche aiutano a creare gruppi che funzionino. Non assegnate un posto soltanto per completare un tavolo simmetrico.

Verificate capienza e passaggi con la venue nella configurazione reale. Tenete una versione aggiornata che distingua persone confermate e in attesa. La pianta è uno strumento di accoglienza: deve poter essere capita dal servizio e, con le dovute informazioni, aiutare gli ospiti a trovare il proprio posto.

Da verificare: controllate capienza e leggibilità della versione finale.



Il giorno prima può aiutare a familiarizzare con il luogo, ma non deve diventare una replica completa del matrimonio.

ESPERIENZE

olga Volkovitskaia / Pexels

Il giorno prima, senza prove generali

Il giorno prima scegliete un luogo facile da raggiungere e un orario che tolleri ritardi. Chi vuole salutare la coppia può farlo con calma.

Il giorno prima può aiutare a familiarizzare con il luogo, ma non deve diventare una replica completa del matrimonio. Tenete i controlli tecnici nel perimetro del team e date agli ospiti un’occasione più libera di incontrarsi.

Se serve una prova della cerimonia, coinvolgete soltanto le persone necessarie e date un tempo chiaro. Poi lasciate che la coppia riposi e si ritrovi. Il weekend acquista leggerezza quando preparazione e convivialità non chiedono sempre attenzione alle stesse persone.

Da proteggere: separate la prova tecnica dal tempo di benvenuto degli ospiti.



Dopo un matrimonio in Italia, un itinerario breve può lasciare più spazio al ricordo di un percorso pieno di tappe.

IL TACCUINO

Giuseppe Di Maria / Pexels

Il viaggio continua con lentezza

Per chi resta dopo le nozze, indicate un percorso breve con una tappa da vivere lentamente. Basta un incontro ben scelto per dare senso al viaggio.

Dopo un matrimonio in Italia, un itinerario breve può lasciare più spazio al ricordo di un percorso pieno di tappe. Scegliete il ritmo prima dei luoghi: riposo, paesaggio, cucina o città. Verificate poi tempi e disponibilità con gli operatori.

Evitate di organizzare il viaggio a due come un’estensione del programma ospiti. Qualche decisione aperta può essere una risorsa, se le parti essenziali sono chiare. Il destination wedding si conclude, ma il tempo condiviso può cambiare forma senza avere bisogno di un altro evento.

Da scegliere: definite il ritmo del viaggio prima della lista delle tappe.

Un’atmosfera da ricordare



BR1 FDS / Pexels

L’Italia da vivere, oltre il giorno del sì.

Salento, Puglia. Una tavola fra gli ulivi può essere il cuore della festa. Verificate fondo e accessi con il catering e affidate a un produttore locale un breve racconto di ciò che si assaggia.
Luce · materiali · ospitalità. Conservate ciò che assomiglia alla vostra storia.

People. Places. Stories.

Una selezione di fotografie di repertorio, con i crediti riportati qui sotto. Persone e luoghi sono ispirazioni editoriali: non attestano collaborazioni, clienti, venue o eventi YesIWant. Testi brevi originali preparati con assistenza AI.

P. 01 / Mehmet Turgut Kirkgoz / Pexels #4832350

P. 02 / Filippo Peisino / Pexels #5670221

P. 04 / Phil Evenden / Pexels #38115059

P. 05 / Marta Branco / Pexels #5014589

P. 06 / braiki dhia eddine / Pexels #35819262

P. 07 / Alex Vo / Pexels #37669408

P. 08 / Edu Raw / Pexels #30657135

P. 09 / Nguyễn Tiến Thịnh / Pexels #33104578

P. 10 / GODMODE INTRUST / Pexels #9469632

P. 11 / Breno Cardoso / Pexels #40509471

P. 12 / olga Volkovitskaia / Pexels #15511100

P. 13 / Giuseppe Di Maria / Pexels #16601692

P. 14 / BR1 FDS / Pexels #28588868

P. 16 / Daniel Eliashevsky / Pexels #10229029

Pexels License · www.pexels.com/license/
Ogni credito rimanda alla fotografia originale.
Collezione 2026 · gennaio-dicembre · dicembre è un’anticipazione editoriale.

YesIWant · Destination Weddings & Experiences
info@yesiwant.it

YESIWANT

Destination Weddings & Experiences



L’Italia è la destinazione.
La vostra storia, il motivo.

info@yesiwant.it